

DOPPIA DISCRIMINAZIONE ESSERE MIGRANTI. ESSERE OMOSESSUALI

XIV Congresso Nazionale SIMM — *Persone e popoli in movimento. Promuovere dignità, diritti e salute*

Torino 11-14 maggio 2016

Il Gay Center di Roma, associazione LGBT -Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transessuali, ha creato uno spazio di incontro con l'Altro per esplorare una CONOSCENZA, una CONSAPEVOLEZZA della propria omosessualità, e di come queste abbiano generato un atto di CORAGGIO che porta, una persona, ad intraprendere un viaggio estenuante per affermare il diritto di ESSERE quello che è. Il più prezioso degli obiettivi è quello di accogliere chiunque decida di vivere e non sopravvivere.

Nei locali dell'associazione si sono tenuti dei laboratori in cui autoctoni e viaggiatori, provenienti da aree geografiche differenti, con lingue e culture diverse, si incontrano su tematiche che sono culturalmente caratterizzate come la famiglia, la casa, la scuola, lo sport, l'amicizia e l'AMORE, sottolineandone il significato personale e cercandone l'archetipo comune. La sperimentazione è iniziata nel mese di gennaio. I laboratori si avvalgono di una componente artistico-espressiva e a mediazione corporea, per permettere a tutti di comunicare oltre le parole. I ragazzi autoctoni, che partecipano al gruppo parlano tutti diverse lingue, che coprono quasi tutte le aree geografiche di provenienza dei ragazzi migranti; i ragazzi migranti scoprono, il piacere della nostra lingua. Il metodo utilizzato è quello della peer education; esiste, poi, la figura di una Counselor Interculturale che coordina i laboratori. Questa esperienza fa parte di un progetto più ampio che si occupa di SALUTE, intesa, anche, come prevenzione e LEGGE, come legalità.

Il risultato più gratificante è la dimensione partecipativa. Si è ottenuto un intenso coinvolgimento, come si evince dai lavori artistici prodotti negli incontri avuti, essi sono ricchi di "momenti di intesa", che i ragazzi migranti sperimentano, non potendolo sperimentare prima. Essi provengono da territori dove l'espressione dell'OMOSESSUALITÀ è sottoposta a leggi severissime, e/o alla morte. Le parole non sarebbero sufficienti per descrivere le riflessioni che accompagnano, inequivocabilmente la percezione di ben-ESSERE dei ragazzi migranti, che provano a spogliarsi della sensazione di sentirsi SBAGLIATI.

Le attività hanno come unica forza quella dei volontari; è nostra intenzione condividere per raccontare queste forme di DISCRIMINAZIONE che appartengono alla sfera intima e personale, verso cui si nutre una "naturale" diffidenza; e delle quali non si ama parlare.

Autori:
Angela Infante

